



La persona è il bene comune della società

Compito di una democrazia matura, guidata non da manutengoli ma da persone illuminate, è costruire una cultura finalizzata alla realizzazione del bene comune creando per tutti questa possibilità e per ogni persona la responsabilità di comprenderle, riceverle, di farne tesoro. Si realizza così l'assunto di Jacques Maritain, la persona è il bene comune della società e il bene della società è costruire il bene della persona, in cui non c'è soluzione di continuo tra individuo e società, parola astratta anche per Karl Popper perché va incarnata nelle istituzioni: famiglia, ambiente di lavoro, e ogni luogo e tempo di relazione. E' la realizzazione del tempo antropico, concetto fisico, attraverso la sostanza (ousia) cioè il significato dato a queste dalle scelte della persona, che ne è l'attrattore : è il bosone di Higgs della cultura e che è non separato dalla materia ma ne costituisce la rivelazione del senso. Il bene è fondato sulla verità di cui è il significato e la conoscenza di questa fonda la libertà e la giustizia. Ecco perché alcun progetto politico può fare a meno della verità filosofica e scientifica. La discriminazione di cosa sia vero per il bene il male della persona tuttavia richiede conoscenze scientifiche sulla natura umana e la sua interazione sociale: Bion, Piaget, Freud la Klein, Fornari, Harris, Fromm e l'uso delle scoperte psico-neuro-endocrino immunologiche che in politica è necessario che le persone sappiano comprendere ed applicare. Oggi più che mai chi governa deve essere una persona matura affettivamente, colta, onesta e competente sul piano scientifico, non costruttori di consenso, basato sull'immagine pubblicitaria e il nulla. La verità può anche essere non popolare se tocca la soggettività e genera sensi di colpa. Leggi che istituiscono la possibilità del male in ogni età della vita, sempre fondate sul falso, sono contro il bene della persona e del bene comune, in quanto creano i problemi che vorrebbero risolvere con esiti negativi ad ogni livello. Poiché un paese è fatto da persone ciò che è contro il bene della persona è contro lo sviluppo economico, perché le scelte esistenziali innescate dall'esistenza di possibilità legislative per metterle in atto, provocano attraverso i sensi di colpa inconni depressione o conflitto, inibitori della creatività, degli affetti positivi. quali la speranza e quindi dannosi per la salute dell'uomo e il suo desiderio di costruire il suo futuro con il lavoro, la costruzione responsabile e piena di soddisfazione di relazioni stabili e mature tra uomo e donna , istituendo famiglie e generando ed educando figli, fatto pubblico, non privato non accoppiamenti pregenitali con immagini speculari (omosessualità) e l'exasperazione della ricerca di un presente vissuto in possa essere sentita l'esistenza di un "io" con alcool, la droga o il sesso, fermando un tempo che sembra sfuggire nel fluire delle informazioni e nelle immagini. Il pensiero morale e scientifico non può essere separato dalla economia e dalla politica, che senza di questi si riduce a sterile pragmatismo senza senso, e un modello teorico. In economia stiamo pagando dei gravi errori epistemologici e metodologici in cui la natura umana e il pensiero etico sono scomparsi. Se uso la teoria dei sistemi, non posso escludere il fattore "uomo" e l'imprevedibilità misteriosa del costituirsi della sua natura e delle sue relazioni.

Appare dunque evidente che i legislatori devono essere persone profondamente ben orientate a livello etico e molto competenti sugli effetti psico-sociali della loro opera, che richiede competenza scientifica e un'unità epistemologica che abbia come significato il bene della persona che si realizza nella sua libertà, per cui la maturazione cognitiva e affettiva sono necessità. Sono le parole scritte e parlate i sentimenti e gli

atti di ogni persona che le rivelano e creano la cultura. Assenza di un codice morale, immaturità affettiva e cognitiva generano fenomeni distruttivi e auto-distruttivi attraverso i sensi di colpa inconsci, il “buco nero” dei fenomeni sociali, e che in termini teologici corrisponde alla rottura dell’alleanza dell’uomo con Dio: il peccato che porta a morte. Istinto di morte fatto cultura (Fornari), sopravvivenza, e salute a livello personale e sociale sono associati e in una relazione causa-effetto. La morte genera morte, l’amore vero genera amore vero, felicità e vita. Chi semina il campo conosce bene questa legge della natura e della cultura. La genitalità per la vita è il simbolo della coltura (la semina) e della cultura (la creatività, il concepimento). La parola è “semeion” (segno). Il parlare è seminare. Segno e seme hanno la stessa origine semantica. Un esempio paradigmatico nella produzione dei sensi di colpa inconsci, del buco nero che attrae tutti e tutto, dell’istinto di morte fatto cultura distruttiva e autodistruttiva, è la legge che permette l’omicidio di esseri umani in ogni tempo del loro sviluppo quando ancora sono nella loro madre, con le note conseguenze cliniche sulle donne, che con la RU 486, possono anche morire in tre giorni ed essere frequentemente oggetto di gravi emorragie,¹ o l’ecatombe di embrioni, di bambini e di donne che si sottopongono alla fecondazione artificiale e le malattie nei bambini e nelle donne da esse causate o gli effetti della legittimazione dell’omosessualità, fatto privato, sulla popolazione di 11 milioni di adolescenti, o le richieste dell’OMS sull’educazione sessuale a 6 anni, promuovente la masturbazione o a 11 l’uso degli anticoncezionali, trahettate dal fulgido ministro Fornero, vera espressione del sistema universitario italiano, nota per avere abolito l’art.18 e avere tolto nel lavoro i diritti dell’uomo che il governo Renzi ha ben recepito nel suo “Job’s act”, che nella sua espressione anglistica forse voleva dare impressione di maggiore affidabilità. Quello che colpisce in queste decisioni legislative è che hanno un denominatore comune: il nascondimento pubblico della verità e la lesione di diritti dell’uomo irriducibili, come appare in una altra dimensione, ma con lo stesso significato dal linguaggio del Ministro della salute Lorenzin e dei tecnici del suo ministero descrittivi gli effetti mengeliani della fecondazione artificiale, usando un linguaggio per gli esseri umani simile a quello che si usa nei supermercati: “tecniche a fresco”- “scongelati”, e descrittive gli esiti nefasti dei “cicli” di impregnazione ormonale delle donne, senza che esse ne conoscano almeno i deleteri e possibili effetti.

Se non si attua nella verità la ricerca del bene della persona non si può attuare la ricerca del bene comune. Oggi c’è molta confusione tra privato e pubblico per cui il desiderio soggettivo, costruisce una doxa (opinione di massa), che viene fatta comunicazione di massa tramite i media e diventa verità, in relazione alla quantità delle informazioni nel merito: più un fatto è comunicato più è “realtà” perdendo il valore che unico gli consente di essere reale, cioè “la verità”. Se 1000 persone sostengono che 1+1 fa uno, questo se porta voti e consenso politico diviene oggetto di legge che stabilisce che è vero che 1+1 fa uno anche se è dimostrato a posteriori che questa idea non è reale e possa essere un male per altre persone, ledendo la loro libertà. Si crea dunque così una cultura in cui il bene personale e comune si separa dall’idea della verità, cioè della realtà, una cultura infantile, assoggettata al principio del desiderio soggettivo, privato, che non chiede un pensiero ipotetico deduttivo, che fatto legge lo fa diventare pubblico attraverso la politica del marketing. Il marketing è capace con la manipolazione delle menti di creare consenso sul falso.

¹ La legge prevede che questo possa succedere a casa, in quanto dopo che il tecnico necroforo ha prescritto la pillola abortiva come un’aspirina, aspettando la poveretta per finire la sua nobile opera, questa si trova a casa e potrebbe anche morire. All’Europa piace molto tutto questo.